



**PARROCCHIA di SAN VALENTINO**  
**VILLANTRIA - UNITÀ PASTORALE 27**  
*www.villantria.it*  
con San Giovanni Battista  
in Magione e Castelvieta,  
San Michele Arcangelo in Agello,  
San Feliciano, San Savino

03  
SETTEMBRE  
2023  
22<sup>A</sup> DOMENICA  
DEL TO  
- A -

## PER PREGARE MEGLIO

La preghiera è **l'incontro** con Dio, la **contemplazione** dell'invisibile, il **fondamento** delle cose sperate.

Asceta, stringi con tutta la tua forza questa regina delle virtù.

Prega con timore e tremore, con un cuore sobrio e vigilante, perché il Signore riceva la tua preghiera. (Teodoro di Edessa)

Dio è l'amico, l'alleato, lo sposo.

Nella preghiera si può stabilire un **rapporto di confidenza** con lui, tant'è vero che nel "Padre nostro" Gesù ci ha insegnato a rivolgergli una serie di domande. A Dio possiamo **chiedere tutto, spiegare tutto, raccontare tutto.** (Papa Francesco)

La parola "**ringraziare**" assume un peso diverso da ciò che normalmente pensiamo.

Ringraziare significa **restituire** gratuitamente ciò che gratuitamente abbiamo **ricevuto**; il ringraziamento ci fa entrare nell'esperienza della **gratuità**, quella che il Padre vive con il Figlio. (Mons. Massimo Camisasca)

Come il Padre nostro, anche l'Ave Maria ha una prima parte di **invocazione** e una seconda di **supplica**.

Anche in questa preghiera invociamo il nome di Gesù, frutto benedetto del seno della Vergine Madre, e ci confessiamo peccatori. (Jesù Castellano Cervera)

Adorando si impara a **rifiutare** quello che non va adorato: il dio denaro, il dio consumo, il dio piacere, il dio successo, il nostro io eretto a dio.

Adorare è **farsi piccoli** al cospetto dell'Altissimo, per scoprire che la grandezza della vita non consiste nell'avere, ma **nell'amare.** (Papa Francesco)

**TEMPO  
ORDINARIO**

Per pregare meglio.....	pag 1
Papa Francesco a colloquio con i giornalisti di ritorno da Lisbona.....	“ 2
Commento al Vangelo.....	“ 3
PROGRAMMA DELLA SETTIMANA.....	“ 4

## Papa Francesco coi giornalisti di ritorno da Lisbona

*Hanno domandato perché ho accorciato le omelie [i testi].*

Io quando parlo – non le omelie [discorsi] “accademiche”, questo cerco di farlo più chiaro... –, sempre quando parlo **cerco la comunicazione**. Voi avete visto che anche nell’omelia “accademica” qualche scherzo, qualche risata la faccio per controllare la comunicazione.

Con i giovani, i discorsi lunghi avevano **l’essenziale del messaggio**, e io prendevo da lì secondo come sentivo la comunicazione. Avete visto che facevo qualche domanda, e subito l’eco mi indicava dove andava la cosa, se era sbagliato o no. I giovani non hanno molto tempo di attenzione. Pensa che, se tu fai un discorso chiaro **con un’idea, un’immagine, un affetto**, ti possono seguire otto minuti.

Tra parentesi, nella Evangelii gaudium, che è la prima Esortazione che ho fatto, ho scritto un lungo, lungo capitolo sull’omelia. Perché le omelie – qui c’è un parroco e lo sa – a volte sono una tortura, una tortura: parlano bla, bla, e la gente... In qualche paesino gli uomini escono a farsi una sigaretta e tornano. La Chiesa deve convertirsi su questo aspetto della omelia: che sia **breve, chiara, con un messaggio chiaro, e affettuosa**. Questo è il motivo per cui io controllo come va con i giovani e li faccio parlare. L’idea c’era, ma io ho accorciato perché... a me serve l’idea, con i giovani.

*Santo Padre, a Lisbona ci ha detto che nella Chiesa c’è spazio per “tutti, tutti, tutti”. La Chiesa è aperta per tutti, ma allo stesso tempo non tutti hanno gli stessi diritti e opportunità, nel senso che per esempio donne e omosessuali non possono ricevere tutti i Sacramenti. Santo Padre, come spiega Lei questa incoerenza tra “Chiesa aperta” e “Chiesa non uguale per tutti”? Grazie.*

Lei mi fa una domanda su due punti di vista diversi.

La Chiesa è **aperta** per tutti, poi ci sono **legislazioni** che regolano la vita dentro la Chiesa. E uno che è dentro è secondo la legislazione... Questo che Lei dice è una forma molto semplicistica di dire: “non può fare dei sacramenti”.

Questo non vuol dire che sia chiusa. Ognuno **incontra Dio per la propria via**, dentro la Chiesa, e la Chiesa è madre e **guida ognuno** per la sua strada. Per questo a me non piace dire: vengono tutti ma tu fai questo, tu quell’altro... Tutti. Poi, **ognuno, nella preghiera, nel dialogo interiore, nel dialogo pastorale con gli agenti di pastorale, cerca il modo di andare avanti**.

Per questo, fare una questione: “perché gli omosessuali?...”, no: tutti. E il Signore è chiaro: ammalati e sani, vecchi e giovani, brutti e belli, buoni e cattivi – anche la morale, è brutto, ma la morale pure –.

C’è come uno sguardo che non capisce questa inserzione della Chiesa come madre e la pensa come una specie di “ditta”, che per entrare tu devi fare questo, farlo in questo modo e non in un altro...

Un’altra cosa è la **ministerialità nella Chiesa**, che è il modo di portare avanti il gregge, e una delle cose importanti è, nella ministerialità, **accompagnare le persone passo dopo passo nella loro via di maturazione**. Ognuno di noi ha questa esperienza: che la Chiesa madre ci ha accompagnato e ci accompagna nella propria via di maturazione. A me non piace la riduzione, questo non è ecclesiale, questo è gnostico; è come un’eresia gnostica, che oggi è un po’ alla moda, un certo gnosticismo che **riduce la realtà ecclesiale a idee**, e questo non aiuta. La Chiesa è madre, **riceve tutti, e ognuno fa la sua strada** dentro la Chiesa, senza pubblicità, e questo è molto importante. Grazie per il coraggio di fare questa domanda.

## *I giovani sono una sorpresa.*

I giovani sono giovani, fanno delle ragazzate, la vita è così, ma cercano di guardare **avanti** e loro sono il **futuro**. La questione è di **accompagnarli**, e il problema è saperli accompagnare, e che non si stacchino dalle **radici**. Per questo io insisto tanto sul **dialogo vecchi-giovani, i nonni con i nipoti**. Questo dialogo è importante, più importante del dialogo genitori-figli. Con i nonni, questo si deve fare, perché lì si prendono le radici.

Poi i giovani sono religiosi, cercano una fede **non ostica, non artificiale, non legalista, un incontro con Gesù Cristo**. E questo non è facile. E' un'esperienza...

Dicono: "Ma i giovani non sempre vivono secondo la morale...".

Chi di noi non ha fatto uno sbaglio morale nella propria vita? Tutti! Con uno qualsiasi dei comandamenti, ognuno di noi ha le **proprie cadute** nella propria storia.

La vita è così. Ma il Signore ci aspetta sempre perché **è misericordioso e Padre**, e la misericordia va al di là di tutto.

*(Avenire del 28.07.2023)*

**Chi perderà la vita per causa mia, la troverà (Mt 16,25)**

Matteo ci presenta Gesù **in cammino verso Gerusalemme**. E, all'inizio di questo viaggio, si rivolge quasi esclusivamente alla cerchia ristretta dei discepoli e annuncia loro che a Gerusalemme l'attendono la sofferenza e la morte.

L'insegnamento di Gesù si sviluppa in due momenti:

in un primo quadro Gesù presenta il doloroso destino che l'attende nella città santa e la reazione di Pietro a tale annuncio.

Il secondo quadro presenta un'istruzione sul seguire il Maestro, costituita da una catena di cinque affermazioni. Tra i due quadri si nota una corrispondenza tra il destino di Gesù e il cammino proposto ai discepoli: **alla sofferenza e morte di Gesù fa riscontro la croce dei discepoli**; all'annuncio della risurrezione fa riscontro la promessa della venuta gloriosa del Figlio dell'uomo.

Gesù sembra fermare il cammino e ai discepoli, ancora impigliati nei sogni di un messianismo popolare glorioso, propone tre frasi "scandalose".

La prima ha al centro la croce, che il Cristo vede già profilarsi al suo orizzonte: il discepolo deve seguire il Maestro anche in questa spogliazione totale. La seconda e la terza frase di Gesù si costruiscono in una coppia di verbi antitetici: da un lato c'è il **"perdere"**, dall'altro il **"salvare-guadagnare"**. Il mondo considera il primo verbo come tipico degli sconfitti, degli stolti, degli inetti; mentre il secondo, quello del guadagnare e dell'avere, lo coniuga in mille modi e tempi, considerandoli il segno del successo, dell'intelligenza e della felicità.

Cristo ribalta radicalmente questa concezione e nel perdere, nel donare, nel liberarsi dall'egoismo e dalle cose, vede il segno di un trovare, vede la via per una conquista straordinaria. È un perdere **"per causa mia"**, è un **perdersi** per il Cristo, per i fratelli, **per trovare la vera vita**. È quel **"dare la vita per la persona amata"** (Gv 15,13), è quel consegnare senza risparmio se stessi, le proprie energie, il proprio tempo, i propri beni ai fratelli, che ci costituisce come veri discepoli. È **l'essere dono** che ci permette di realizzare pienamente noi stessi.

Proviamo!

**SABATO 02/09/2023**

18:30 - VILLA: *Per il Popolo*

**DOMENICA: 03/09/2023**

**22<sup>A</sup> DEL TEMPO ORDINARIO**

ore 09:30 - Soccorso: *Sante e Margherita Luchini*

ore 11:00 - VILLA: *Graziano Urbani e def. Rubeca*

**ore 18:00 - VILLA: Battesimo di  
MICHELANGELO BIAGINI**

Nel pomeriggio del  
**03 Settembre all'oratorio** a  
Villa, dalle **18 - 19.30**, momento  
fraterno di condivisione, alla luce  
dello Spirito, di quanto viene da  
Lui illuminato nel "**cammino  
fatto insieme**" (sinodo) che  
papa Francesco indica  
per la Chiesa.  
Si conclude, per chi desidera, con  
un momento conviviale.

**LUNEDÌ 04/09/2023**

ore 18:30 - Soccorso  
*Luciana e def. Miccio - Berti*

**MARTEDÌ 05/09/2023**

ore 18:30 - Antria: *Roberto e Sisto Toti*

**MERCOLEDÌ 06/09/2023**

ore 18:30 - Soccorso: *Per il Popolo*

**GIOVEDÌ 07/09/2023**

ore 18:30 - VILLA: *Per il Popolo*

**VENERDÌ 08/09/2023**

NATIVITÀ DELLA B.V. MARIA F - B

ore 18:30 - VILLA: *Per il Popolo*

**SABATO 09/09/2023**

18:30 - VILLA: *Per il Popolo*

**DOMENICA: 10/09/2023**

**23<sup>A</sup> DEL TEMPO ORDINARIO**

ore 09:30 - Soccorso: *Per il Popolo*

ore 11:00 - VILLA: *Per il Popolo*

**PASQUONI don IDILIO - Parroco solidale - 338.4305211**  
**MARABINI GIOVANNI - Diacono permanente - 338.9872060**  
**PARROCCHIA - Viale della Repubblica, 2 - loc. VILLA -**  
**06063 MAGIONE (PG) - 075.8409366**  
 Email Parroco: [idilio.pasquoni@diocesi.perugia.it](mailto:idilio.pasquoni@diocesi.perugia.it)  
 Email parrocchia: [villa.montecolognola@diocesi.perugia.it](mailto:villa.montecolognola@diocesi.perugia.it)  
 Sito web: [www.villantria.it](http://www.villantria.it)  
 Villa/BPER/IBAN: IT 96 T 05387 38500 000042964788